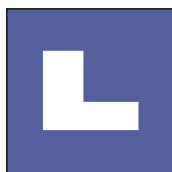


# La buona salute del mutuo soccorso

«Siamo privati, ma non escludiamo nessuno». Parla Armando Messineo presidente della Cesare Pozzo

di STEFANO ARDUINI



La Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo, con i suoi oltre 171mila soci e con l'esperienza accumulata dal 1877, è la più grande tra le realtà italiane che operano nel campo della mutualità integrativa sanitaria. Comprendendo anche i familiari dei soci la società assiste complessivamente

oltre 400mila persone in tutta Italia. A presiederla è Armando Messineo.

**Partiamo dall'abc. Cos'è oggi nel 2017 una società di mutuo soccorso che opera sul mercato sanitario? Cosa la distingue dagli altri operatori (profit e non profit)**

Una mutua sanitaria rappresenta la possibilità concreta di affrontare insieme, in modo collettivo, gli imprevisti legati alla salute sapendo di poter contare su aiuti e su risorse che derivano dalla solidarietà di tanti cittadini che si auto-organizzano per questo scopo. Ma non solo: una mutua sanitaria come Cesare Pozzo, che ha 140 anni di attività, rappresenta anche un pezzo di storia del nostro Paese, un'esperienza che all'origine era presidio per garantire assistenze sanitarie non accessibili a tutti e poi, man mano che si è definito lo stato sociale in Italia, è diventata un soggetto riconosciuto dal ministero della Salute per offrire servizi di assistenza sanitaria integrativi del servizio sanitario nazionale e quindi a suo sostegno e non in concorrenza, senza praticare selezioni all'ingresso per età o per stato di salute, e con i principi e valori fondativi per cui gli assistiti sono soci, non semplici clienti, e come tali partecipano,



discutono, e decidono come utilizzare i margini della gestione mutualistica. Ecco, già questi sono alcuni punti di distinzione tra Cesare Pozzo e altri operatori del settore.

**Chi sono o meglio chi considerate come vostri competitor sul mercato sanitario?**

In Italia è presente una cultura dell'assistenza sanitaria molto particolare: attendiamo tutto dallo Stato oppure ciascuno si arrangia come può con polizze private. Ecco, noi riteniamo

che l'individualismo in materia di sanità non sia la strada più adeguata per rispondere ai bisogni dei cittadini, almeno per il fatto che questa modalità non è accessibile a tutti ma solo a chi può permetterselo da un punto di vista economico, lasciando quindi totalmente scoperto o a carico della collettività chi ha più bisogno. Nostri competitor sono quindi di fatto quelle imprese for profit che propongono piani sanitari con selezione all'ingresso, con regolamenti che di fatto limitano i rimborsi e le assistenze, con l'interesse da perseguire per gli investitori anziché per gli assistiti

**Qual è il vostro pubblico di riferimento? Singoli privati, organizzazioni non profit o aziende? In quale proporzione? Con quali dinamiche (crescita o decrescita)?**

CesarePozzo è aperta a tutti: cittadini, imprese, enti, associazioni ed altro ancora. È proprio caratteristica della nostra mutua sanitaria essersi sviluppata grazie alla base associativa composta da cittadini e famiglie che hanno fatto e confermano ogni anno la loro scelta di sostegno mutualistico. Negli ultimi anni, a seguito delle nuove norme in materia di welfare sanitario per le imprese, sempre più abbiamo trovato interesse nel settore dei fondi sanitari integrativi ed ora queste due componenti si equivalgono nella nostra organizzazione. Certamente, vi è una maggior affinità per valori di fondo e modalità operativa con tutto il settore della cooperazione sociale e non profit, oltre che con quella fetta della società civile che opera scelte di consumo critico

**Qual è la vostra tipologia di offerta di prodotti e servizi?**

I valori di fondo della nostra organizzazione ci guidano nelle scelte di costruzione dei piani sanitari per i nostri soci. Accessibilità a tutti, nessuna selezione in ingresso, quote associative contenute, prestazioni sanitarie integrative del servizio pubblico, libertà del socio di scegliere quale struttura o specialista utilizzare, coperture estese al nucleo familiare: queste le caratteristiche sempre presenti.

I piani sanitari sono articolati in forme di assistenza di base, già molto complete e per tutta la famiglia, con servizi e sussidi economici per effettuare esami di laboratorio, di diagnostica, ricoveri, assistenza a domicilio e tanto altro ancora, sia per malattia ed infortunio sia anche per indagini preventive.

Nelle nostre forme di assistenza di partenza, inoltre, sono presenti sussidi e diarie per situazioni che possono causare la perdita di reddito, come ad esempio un infortunio lungo, una invalidità, un decesso. Vi sono poi piani aggiuntivi, per aumentare le possibilità dei rimborsi oppure per introdurre nuovi ulteriori sussidi. Tutte le forme di assistenza sono pubblicate integralmente su [mutuacesarepozzo.org](http://mutuacesarepozzo.org).

**Quali sono i servizi più innovativi che avete in essere e quali le linee di sviluppo nel prossimo futuro?**

La nostra organizzazione ha un punto forte rappresentato dalla sua presenza capillare nel territorio con quasi un centinaio tra sedi regionali e sportelli solidali: questa caratteristica permette una vicinanza con la nostra base sociale di grande valore per completezza di assistenza e presa in carico della persona più che del suo specifico bisogno. Rafforzare questa struttura rimane centrale per il nostro sviluppo, insieme con i servizi che la tecnologia ci permette di mettere a disposizione dei soci e delle imprese che scelgono CesarePozzo per il loro welfare aziendale. Dal punto di vista associativo, vogliamo valorizzare la presenza del genere femminile, consolidando il gruppo di lavoro interno denominato Coordinamento Donne, per aumentare sensibilità ed attenzioni verso le nostre socie e non solo; insieme, desideriamo investire sui giovani per favorire la conoscenza della cultura mutualistica e l'importanza della cura della salute senza aspettare di avere i primi acciacchi. Infine, come servizi nuovi stiamo lavorando per poter offrire in modo serio e non solo di facciata risposte concrete per i bisogni legati all'odontoiatria e all'assistenza per la non autosufficienza

**Da un punto di vista "filosofico" il diffondersi delle mutue sanitarie private non potrebbe essere considerato un rischio rispetto al principio (già messo a durissima prova) dell'universalismo delle cure sanitarie?**

Dubbio lecito, crediamo però che la chiave di volta sia l'insieme degli strumenti coniugati con il fine: le organizzazioni mutualistiche sono private poiché rappresentano cittadini che si auto-organizzano per aiutarsi a vicenda in presenza di alcuni eventi, ed operano con servizi non concorrenziali al welfare pubblico anzi lo privilegiano con rimborsi di tickets e attività di prevenzione mirata. Il diritto alla salute è universale per ciascuna persona, senza dubbio alcuno. Tuttavia questo diritto non corrisponde sempre a servizi accessibili per costi del ticket o per tempi di attesa importanti, con il rischio che quindi le persone debbano fare delle rinunce per esami ed analisi soprattutto di prevenzione, spostando in là nel tempo la necessità

di affrontare un problema e scaricando poi sulla collettività la gestione di casi divenuti più complessi. Se gli strumenti delle mutue sanitarie sono inclusivi e non selettivi e se il fine è la cura della persona e non il business economico per l'organizzazione, allora queste vere mutue sanitarie sono un aiuto al welfare state. D'altronde, è proprio scritto nella storia: CesarePozzo viene fondata nel 1877 quando non vi era alcuna copertura sociale sanitaria e svolge per tanti decenni quel ruolo che poi sarà assunto dallo stato sociale, adeguando ed aggiornando la sua funzione di integrazione al servizio pubblico. ♦

**Accessibilità a tutti,  
nessuna selezione  
all'ingresso, quote  
contenute: la nostra è  
un'ottica di integrazione  
e non di competizione col  
servizio pubblico**